

Roma, 20.04.2022

VIII Commissione Ambiente,  
Territorio e Lavori pubblici della  
Camera dei deputati

## **Osservazioni di Unacea in merito all'esame del disegno di legge di Delega al Governo in materia di contratti pubblici (S. 2330)**

Unacea, Unione italiana macchine per costruzioni, rappresenta i comparti produttivo e commerciale del settore delle macchine e delle attrezzature per le costruzioni, per un valore complessivo di €3,5 miliardi e 50 mila unità impiegate incluso l'indotto.

Le macchine e le attrezzature per costruzioni svolgono un ruolo di primo piano in tutte le attività di edilizia pubblica e privata, nei lavori di manutenzione stradale, nei porti e infrastrutture marittime, nelle attività di soccorso e di pubblica sicurezza, così come nelle situazioni di emergenza legate a disastri o calamità naturali. L'industria del settore, che in Italia è composta dalle grandi realtà multinazionali e da un nutrito gruppo di piccole e medie imprese ad alta specializzazione, investe notevoli risorse nella ricerca e nello sviluppo di soluzioni e tecnologie all'avanguardia, al fine di aumentare i livelli di sicurezza, di efficienza e di sostenibilità ambientale dei prodotti e delle attività di lavoro.

Tali innovazioni talvolta stentano a trovare un pieno impiego nel nostro paese: ciò dipende in larga parte dall'assenza di meccanismi che incentivino l'adozione di nuove tecnologie nel settore delle costruzioni. In particolare, le macchine per costruzioni, individuate a livello internazionale come *non road mobile machineries*, sono oggetto di specifica normazione europea in materia di motori ed emissioni, Regolamento UE 1268/2016 modificato dal Regolamento UE 2020/1040. Nel corso degli ultimi vent'anni, tramite l'introduzione delle cosiddette "fasi dei motori", si è riusciti ad abbattere notevolmente, con riduzioni fino al 98%, le emissioni delle macchine da cantiere. Tuttavia, la sola disponibilità sul mercato di macchine nuove, più sostenibili e sicure, non è stata sufficiente a innescare un reale svecchiamento del parco macchine, specie in assenza di meccanismi premiali o di incentivazione per l'impiego di tecnologie d'avanguardia.

Tale paradosso della disponibilità di macchine più sicure e più sostenibili che non trovano impiego nei nostri cantieri assume particolare rilevanza se letto alla luce della situazione italiana in merito alle prescrizioni europee in materia di qualità dell'aria così come agli obiettivi della sicurezza sul lavoro. A questo proposito, il disegno di legge AS. 2330 consentirebbe di introdurre una disciplina unica che individui quali siano le macchine per costruzioni che è possibile impiegare nei cantieri facendo riferimento alle suddette fasi dei motori.



**Unacea**

via Antonio Salandra, 18  
00187 Roma (RM) - Italia  
Tel. +39 06 4227 2213  
unacea@unacea.org | unacea.org  
C.F. 97584900589

---

La nostra proposta, in analogia a quanto richiesto in sede di Criteri minimi ambientali in edilizia (CAM), è che in fase di definizione delle misure per l'abbattimento delle emissioni gassose inquinanti con riferimento alle attività di lavoro delle macchine operatrici e da cantiere che saranno impiegate, si tenga conto delle "fasi minime impiegabili": fase III A minimo a decorrere dall'entrata in vigore della legge. Fase IV minimo a decorrere dal gennaio 2024 e fase V dal gennaio 2026.



## Unacea

via Antonio Salandra, 18  
00187 Roma (RM) - Italia  
Tel. +39 06 4227 2213  
unacea@unacea.org | unacea.org  
C.F. 97584900589

---